

1 - Introduzione al libero arbitrio. Il compatibilismo classico

Filosofia della mente a.a. 2022-2023

Michele Paolini Paoletti (Università di Macerata)

michele.paolinip@gmail.com

pagina insegnamento: <http://tiny.cc/filosofiadellamente>

Filosofia della mente: il programma

Per quest'anno, l'insegnamento magistrale di **filosofia della mente** riguarderà il tema del **libero arbitrio**.

Tratteremo i seguenti argomenti:

- 1) i problemi del libero arbitrio, una panoramica delle soluzioni, il compatibilismo classico;
- 2) l'incompatibilità tra libero arbitrio e determinismo: il "consequence argument" e l'argomento della manipolazione;
- 3) i "casi di Frankfurt";
- 4) gli approcci compatibilisti;
- 5) gli approcci libertaristi;
- 6) gli approcci deterministi;
- 7) gli approcci pessimisti e scettici;
- 8) emergenza ontologica e libero arbitrio.

Esame

L'esame previsto per questo insegnamento è **orale**.

Consisterà in **5 domande** sui contenuti del corso. Ad ogni risposta sarà assegnato un punteggio da 1 a 6.

Il **materiale** per la preparazione dell'esame include:

- le **slides** delle lezioni, disponibili nel sito web dell'insegnamento (<http://tiny.cc/filosofiadellamente>);
- il **libro**: De Caro, *Il libero arbitrio. Una introduzione* (Roma-Bari, Laterza, 2009).

Contrariamente a quanto indicato nel sito dell'insegnamento e per mere ragioni di tempo, **non** include gli **articoli** in lingua inglese.

La storia di Robert Harris (a)

Nel 1992 Robert Harris viene giustiziato nel carcere di San Quentin, vicino San Francisco.

Harris è stato condannato a morte per l'omicidio di due sedicenni nel 1978.

Harris non conosceva le sue vittime. Dopo aver rubato loro l'automobile, Harris lascia andare i due sedicenni. Mentre i ragazzi si allontanano, Harris gli spara alle spalle, inseguendo uno dei due e "finendolo" con un colpo alla testa.

Dopo l'omicidio, Harris inizia a ridere. Poi, come se nulla fosse, inizia a mangiare il pranzo dei due ragazzi. Ipotizza anche di prendere in giro i genitori delle vittime, spacciandosi per un poliziotto che li informa della morte dei figli. All'idea, ride di nuovo. Infine, osserva i resti del cervello della seconda vittima. E - ancora e di nuovo - ride.

La storia di Robert Harris (b)

Robert Harris è figlio di due alcolizzati. Nasce prematuro quando il padre, credendo che fosse il frutto di un tradimento, prende ripetutamente a calci la madre all'addome.

Fin da piccolo, Harris e le due sorelle subiscono abusi da parte del padre, che finisce in prigione.

Harris viene abbandonato dalla madre a 14 anni. Inizia a rubare automobili.

Finisce in due riformatori, nei quali è vittima di ripetute violenze sessuali da parte degli altri detenuti.

La storia di Robert Harris (c)

- (1) Robert Harris è **colpevole** di ciò che ha fatto? In quale misura?
- (2) Robert Harris è **moralmente responsabile** di ciò che ha fatto? In quale misura?
- (3) Robert Harris era **libero** di **non fare** ciò che ha fatto?
- (4) Robert Harris **avrebbe potuto agire diversamente** - o scegliere di agire diversamente?
- (5) Robert Harris era **libero**?

Il libero arbitrio: i termini

Un'**azione** (non solo un'azione **fisica**, ma anche un'azione **mentale**, es. porre attenzione a qualcosa) può essere definita **libera** o **non-libera**:

→ azioni **primariamente libere**: **decisioni, scelte, intenzioni**, etc.;

→ azioni **derivatamente libere**: **movimenti fisici, pensieri**, etc. (**per il fatto che decido liberamente di alzare il braccio, il mio movimento fisico di alzare il braccio è libero**).

Un **agente** è un'entità che **può compiere azioni**.

Un **agente** può essere definito come **libero** (cioè dotato di libero arbitrio) nel momento in cui è **capace di compiere azioni libere**.

Il libero arbitrio: i problemi centrali

- (1) Quali sono le condizioni **necessarie** e **sufficienti** per definire un'**azione** come **libera** (**un'azione è libera se e solo se...**)?
- (2) Quali sono le condizioni **necessarie** e **sufficienti** per definire un **agente** come **libero** (**un agente è libero se e solo se...**)?
- (3) O almeno: quali sono le condizioni **necessarie** per definire un'**azione** e un **agente** come **liberi** (**un'azione/un agente è libera/o solo se...**)?
- (4) Vi sono **azioni libere** nell'universo?
- (5) Vi sono **agenti umani liberi** nell'universo? → non ci interessano in queste condizioni Dio o gli angeli...
- (6) Quali **condizioni ontologiche** occorre che siano in vigore affinché vi siano azioni libere e agenti liberi nell'universo?

Libero arbitrio e responsabilità morale

Un **agente** è **moralmente responsabile** di una certa azione **solo se** l'azione è stata compiuta **liberamente** dall'agente.

Un'**azione** compiuta da un certo **agente** è degna di **lode**/di **biasimo**/di **punizione**, etc., solo se l'**agente** è **moralmente responsabile** di quella azione.

Dunque, un'**azione** compiuta da un certo **agente** è degna di **lode**/di **biasimo**/di **punizione**, etc., solo se l'azione è stata compiuta **liberamente** dall'agente.

La **libertà** di un'azione e il possesso del **libero arbitrio** da parte dell'agente sembrano essere **condizioni necessarie** per la responsabilità morale, la lode, il biasimo, la punizione, etc.

Libero arbitrio e libere azioni: la visione minimale (a)

(3) Quali sono le condizioni **necessarie** per definire un'azione e un agente come **liberi** (un'azione/un agente è libera/o solo se...)?

(M1) Un agente è **minimalmente libero** solo se è dotato del **maggior** tipo di **controllo possibile** sulle azioni che è necessario possedere per la **responsabilità morale** (McKenna, Pereboom 2014).

(M1) Un'azione compiuta da un certo agente è **minimalmente libera** solo se, nel compierla, l'agente esercita il **maggior** tipo di **controllo possibile** sulle azioni che è necessario possedere per la **responsabilità morale**.

Queste caratterizzazioni minimali hanno **due vantaggi**:

- **connettono** espressamente libertà/libero arbitrio e **responsabilità morale**;
- **non** richiedono di accettare alcuna **teoria** particolare riguardo alla natura del **libero arbitrio**.

Libero arbitrio e libere azioni: la visione minimale (b)

Tali caratterizzazioni, tuttavia,

- **non** sono molto **precise** riguardo al **tipo** di **controllo** sulle azioni che è necessario avere per essere considerati liberi (**poter fare diversamente? Essere all'origine dell'azione? Essere parte di ogni catena causale che conduce all'azione?**);
- **non** sono molto precise riguardo al **grado** di **controllo** sulle azioni che è necessario avere per essere considerati liberi (**se il maggior tipo di controllo possibile sulle azioni fosse di grado estremamente basso o nullo, si potrebbe comunque considerare l'agente libero?**).

Da ora in poi, chiameremo “**minimalmente libero**” un **agente** che soddisfa la caratterizzazione minimale.

E “**minimalmente libera**” un’**azione** che soddisfa la caratterizzazione minimale.

Libero arbitrio e libere azioni: due condizioni ulteriori

Condizione dell'origine:

Un'**azione** compiuta da un certo agente è **originariamente libera** se e solo se trae **origine** dall'agente che la compie.

Un **agente** è **originariamente libero** se e solo se è **all'origine** delle proprie azioni (o di un numero significativo di esse).

Condizione del fare altrimenti:

Un'**azione** compiuta da un certo agente è **alternativamente libera** se e solo se l'agente che la compie **avrebbe potuto agire diversamente**.

Un **agente** è **alternativamente libero** se e solo se **avrebbe potuto / potrebbe compiere diversamente le proprie azioni** (o un numero significativo di esse).

Libero arbitrio e libere azioni: ulteriori problemi

- (7) Cosa si **intende** quando si asserisce che un'azione **trae origine** dall'agente che la compie e che l'agente è all'origine di quell'azione?
- (8) Cosa si **intende** quando si asserisce che un agente **avrebbe potuto / potrebbe compiere diversamente** le proprie azioni / una certa azione?
- (9) La condizione dell'**origine implica** la condizione del **fare altrimenti** (**es. un'azione è originariamente libera solo se è alternativamente libera**)?
- (10) La condizione del **fare altrimenti** implica la condizione dell'**origine** (**es. un'azione è alternativamente libera solo se è originariamente libera**)?

Libertà: tre definizioni

(L1) Un'azione compiuta da un certo agente è **libera** se e solo se è **originariamente libera** (cioè trae **origine** dall'agente che la compie).

Un **agente** è **libero** se e solo se è **originariamente libero** (cioè è **all'origine** delle proprie azioni o di un numero significativo di esse).

(L2) Un'azione compiuta da un certo agente è **libera** se e solo se è **alternativamente libera** (cioè l'agente che la compie **avrebbe potuto agire diversamente**).

Un **agente** è **libero** se e solo se è **alternativamente libero** (cioè **avrebbe potuto / potrebbe compiere diversamente le proprie azioni** o un numero significativo di esse).

(L3) Un'azione compiuta da un certo agente è **libera** se e solo se è **originariamente libera** e **alternativamente libera**.

Un **agente** è **libero** se e solo se è **originariamente libero** e **alternativamente libero**.

Il determinismo

Il **determinismo** è la dottrina per cui **ogni evento** nella storia dell'universo è **determinato ad accadere unicamente** dagli **eventi** che lo **precedono** nel tempo e dalle **leggi di natura**.

L'evento dell'omicidio dei due sedicenni da parte di Robert Harris è stato determinato ad accadere unicamente dagli eventi che lo hanno preceduto nel tempo (possibilmente anche da eventi precedenti alla nascita di Robert Harris o alla nascita del pianeta Terra!) e dalle leggi di natura.

Dato un qualsiasi **stato dell'universo S** al tempo **t**, **S** e le **leggi di natura** sono **sufficienti** per **determinare** ogni altro stato dell'universo **S'** (e dunque anche gli eventi che ne fanno parte) ad ogni altro tempo successivo **t'**.

Libertà e determinismo

- (11) (M1), (L1), (L2) e (L3) sono **compatibili** con la verità del **determinismo**?
- (12) L'esistenza di **azioni libere**/del **libero arbitrio** è **compatibile** con la verità del **determinismo**?

Sì → **compatibilismo**.

No (**incompatibilismo**) → ... e il **determinismo** è vero: **determinismo “duro”** → non esistono azioni libere/il libero arbitrio.

No (**incompatibilismo**) → ... ed esistono azioni libere/il libero arbitrio: **libertarismo** → il determinismo è falso.

A prescindere dal valore di verità del determinismo, **non** esistono azioni **libere/libero arbitrio** → **scetticismo, pessimismo**.

Le nostre **definizioni** di “azioni libere” e “libero arbitrio” devono essere radicalmente **revisionate** → **revisionismo** (generalmente, compatibilista).

Il compatibilismo classico (a)

Stoici, Sant'Agostino (?), Hobbes, Leibniz, Hume, Locke, Mill, Moore (1903), Schlick (1939), Ayer (1954)

Il **determinismo** è vero.

Esistono **azioni libere/libero arbitrio**.

Un'azione è **libera**_{CM} se e solo se (i) scaturisce dalla **volontà dell'agente** e (ii) **non** vi sono né **impedimenti esterni**, né **costrizioni esterne** a compierla (cioè l'agente non è impedito da fattori esterni nel compierla, né costretto da fattori esterni a compierla).

Un agente è **libero**_{CM} se e solo se è **capace** di compiere **azioni libere**_{CM} (o un numero significativo di esse).

Il determinismo è **compatibile** con l'esistenza di azioni libere/libero arbitrio.

Il compatibilismo classico (b)

Un'azione è **libera**_{CM} se e solo se (i) scaturisce dalla **volontà dell'agente** e (ii) **non** vi sono né **impedimenti esterni**, né **costrizioni esterne** a compierla (cioè l'agente non è impedito da fattori esterni nel compierla, né costretto da fattori esterni a compierla).

Un agente è **libero**_{CM} se e solo se è **capace** di compiere **azioni libere**_{CM} (o un numero significativo di esse).

Queste definizioni:

- rispettano le caratterizzazioni minimali (M1) di azioni libere e agenti liberi (un **agente** è **minimalmente libero** solo se è dotato del **maggior** tipo di **controllo possibile** sulle azioni che è necessario possedere per la **responsabilità morale**; etc.);
- rispettano la **condizione dell'origine** per azioni libere e agenti liberi (un'**azione** compiuta da un certo agente è **originariamente libera** se e solo se trae **origine** dall'agente che la compie; etc.);
- sono compatibili con la definizione (L1) di azioni libere e agenti liberi (un'**azione** compiuta da un certo agente è **libera** solo se è **originariamente libera**, cioè trae **origine** dall'agente che la compie; etc.);
- cosa accade per la **condizione del fare altrimenti** e per la definizione (L3)? Lo vedremo tra poco...

Il compatibilismo classico: argomenti a favore

- (pro1) L'unica libertà di cui ha senso parlare è la **libertà negativa**, espressa congiuntamente dalle condizioni (i) e (ii).
- (pro2) D'altro canto, quando si compie un'azione, soltanto l'**essere impediti** o l'**essere costretti da fattori esterni** sono incompatibili con il libero arbitrio ([Ayer 1954](#)).
- (pro3) La **libertà di indifferenza**, consistente nel poter fare altrimenti tra due o più alternative egualmente possibili, **non offre condizioni sufficienti** per compiere o non compiere un'azione (es. asino di Buridano).
- (pro4) La **falsità del determinismo non** implicherebbe la **libertà** delle azioni e degli agenti. Se il **determinismo fosse falso**, se le azioni non fossero determinate da eventi precedenti e da leggi di natura, le azioni **non** potrebbero essere **determinate** neppure dagli **agenti**. Non sarebbero libere, ma **casuali** ([Hume](#)).

Il compatibilismo classico: obiezioni (a)

Un'azione è **libera**_{CM} se e solo se (i) scaturisce dalla **volontà dell'agente** e (ii) **non** vi sono né **impedimenti esterni**, né **costrizioni esterne** a compierla (cioè l'agente non è impedito da fattori esterni nel compierla, né costretto da fattori esterni a compierla).

- (vs1) Un'azione potrebbe essere libera_{CM}, eppure determinata o impedita da **costrizioni/impedimenti interni** all'agente. In tal caso, non si tratterebbe di un'azione libera *tout court*.
- (vs2) Questa definizione riguarda le **azioni** (primariamente o derivatamente) **libere**. Ma la condizione (i) riguarda la **volontà** dell'agente. La volontà dell'agente deve essere **libera**, per poter dare origine ad azioni libere. Dunque, la (i) deve essere sostituita con:

(i') scaturisce dalla **libera volontà** dell'agente.

Cosa rende **libera** la **volontà**? Definizione **incompleta**.

- (vs3) La **volontà** non può essere definita **libera** per il fatto di **poter compiere azioni libere** (es. **decisioni libere, volizioni/intenzioni libere**). Altrimenti: **definizione circolare**.

Il compatibilismo classico: obiezioni (b)

Un'azione è **libera**_{CM} se e solo se (i) scaturisce dalla **volontà dell'agente** e (ii) **non** vi sono né **impedimenti esterni**, né **costrizioni esterne** a compierla (cioè l'agente non è impedito da fattori esterni nel compierla, né costretto da fattori esterni a compierla).

(vs4) Presumibilmente, quando un'azione libera_{CM} **scaturisce** dalla **volontà** dell'agente, vi è un **evento** (o un insieme di eventi) che coinvolge l'**agente** e che **causa** l'azione.

Il **determinismo** è vero. Pertanto, questo evento (o insieme di eventi) che coinvolge l'agente è **determinato** ad **accadere** unicamente da qualche **stato precedente** dell'universo (che **non** riguarda l'agente) e dalle **leggi di natura**.

Come può **l'azione** trarre origine dall'agente? In ultima analisi, essa trae **origine** da **stati** dell'universo che **non** riguardano l'**agente** e dalle **leggi** di natura. L'azione **non** è **originariamente libera**.

Il compatibilismo classico: il fare altrimenti (a)

Alcuni compatibilisti classici (Hume, Locke, Ayer 1954, Moore 1903) ritengono che si debba soddisfare anche la **condizione del fare altrimenti**, introducendo la **clausola (iii)**:

un'azione è **libera**_{CM+} se e solo se (i) scaturisce dalla **volontà dell'agente**, (ii) **non** vi sono né **impedimenti esterni**, né **costrizioni esterne** a compierla (cioè l'agente non è impedito da fattori esterni nel compierla, né costretto da fattori esterni a compierla) e (iii) se l'agente **avesse** voluto/deciso/scelto **diversamente**, avrebbe **agito diversamente**.

In questo modo, essi ritengono di poter fornire una definizione delle azioni libere compatibile con

- (L3) un'azione compiuta da un certo agente è **libera** se e solo se è **originariamente libera e alternativamente libera** (cioè l'agente che la compie **avrebbe potuto agire diversamente**).

E lo stesso per gli **agenti liberi**.

Il compatibilismo classico: il fare altrimenti (b)

... (iii) se l'agente **avesse** voluto/deciso/scelto **diversamente**, avrebbe **agito diversamente**.

Secondo i compatibilisti classici, la clausola (iii) equivale alla **condizione del fare altrimenti**:

riguardo ad una certa azione compiuta da un certo agente, l'agente ha la **capacità di fare altrimenti** (ed è alternativamente libero) se e solo se, se **avesse** voluto/deciso/scelto **diversamente** riguardo a quell'azione, allora avrebbe **agito diversamente**.

Tale equivalenza è la congiunzione di **due condizionali**:

- riguardo ad una certa azione compiuta da un certo agente, **se** l'agente ha la **capacità di fare altrimenti** (ed è alternativamente libero), **allora**, se **avesse** voluto/deciso/scelto **diversamente** riguardo a quell'azione, allora avrebbe **agito diversamente**;
- riguardo ad una certa azione compiuta da un certo agente, **se** si dà il caso che, se l'agente **avesse** voluto/deciso/scelto **diversamente** riguardo a quell'azione, allora avrebbe **agito diversamente**, **allora** si dà il caso che: l'agente ha la **capacità di fare altrimenti** (ed è alternativamente libero).

Il compatibilismo classico: il fare altrimenti, obiezioni (a)

Riguardo ad una certa azione compiuta da un certo agente, **se** l'agente ha la **capacità di fare altrimenti** (ed è alternativamente libero), **allora**, se **avesse** voluto/deciso/scelto **diversamente** riguardo a quell'azione, allora avrebbe **agito diversamente**.

Controesempi: l'agente ha la capacità di fare altrimenti. Ma **non** si dà il caso che, se avesse voluto/deciso/scelto diversamente etc.

(vs1) Giulia ha la capacità di saltare i due metri nel salto in alto: a volte ci riesce, a volte no. In occasione delle Olimpiadi, Giulia vuole saltare i due metri nel salto in alto. Ma non ci riesce (Austin 1956, De Caro 2009)

→ Giulia ha la **capacità di fare altrimenti** rispetto al proprio **non saltare** i due metri nel salto in alto: non è determinata a non saltarli, può saltarli. Ma **non** si dà sempre il caso che, se **volesse** diversamente (cioè se volesse saltare i due metri), allora **agirebbe diversamente**.

Il compatibilismo classico: il fare altrimenti, obiezioni (b)

Riguardo ad una certa azione compiuta da un certo agente, **se** l'agente ha la **capacità di fare altrimenti** (ed è alternativamente libero), **allora**, se **avesse** voluto/deciso/scelto **diversamente** riguardo a quell'azione, allora avrebbe **agito diversamente**.

(vs2) Più in generale: il fatto che un agente **riesca** ad **agire diversamente non** varia **soltanto** al variare della sua **volontà**, ma anche sulla scorta di: **condizioni esterne**, presenza/assenza di fattori che **interferiscono**, **volontà debole**, etc.

Rispetto al mangiare il cioccolato, Mario - che sta a dieta - ha la capacità di agire diversamente (cioè di non mangiare il cioccolato). Mario vuole non mangiare il cioccolato. Ma la sua volontà è debole e sottoposta a continue tentazioni. Pertanto, non è vero che, se Mario avesse voluto diversamente (cioè avesse voluto non mangiare il cioccolato), allora avrebbe agito diversamente (cioè non avrebbe mangiato il cioccolato).

... se avesse voluto/deciso/scelto diversamente riguardo a quell'azione, allora si sarebbe **sforzato** di agire diversamente?

No:

- Pur avendo la capacità di fare altrimenti, Mario potrebbe aver **rinunciato** anche a compiere lo **sforzo**.
- Inoltre, intuitivamente, **sforzarsi** di agire diversamente (anche **senza agire** diversamente) sembra essere una condizione necessaria **troppo debole** per la capacità di fare altrimenti.

Il compatibilismo classico: il fare altrimenti, obiezioni (c)

Riguardo ad una certa azione compiuta da un certo agente, **se** si dà il caso che, se l'agente **avesse** voluto/deciso/scelto **diversamente** riguardo a quell'azione, allora avrebbe **agito diversamente**, **allora** si dà il caso che: l'agente ha la **capacità di fare altrimenti** (ed è alternativamente libero).

Controesempi: l'agente è tale che, se l'agente avesse voluto/deciso/scelto diversamente riguardo a quell'azione, allora avrebbe agito diversamente. Ma **non** ha la capacità di fare altrimenti.

(vs1) Luca soffre di **agorafobia**. Non ha dunque la capacità di far visita a sua figlia, che lavora in un centro commerciale. Ma è anche vero che, se Luca volesse/decidesse/scegliesse diversamente (cioè se volesse visitare sua figlia), allora agirebbe diversamente (cioè farebbe visita a sua figlia). Il problema è che, nelle condizioni date, l'agorafobia di Luca rende impossibile che egli voglia/decida/scelga diversamente. (Chisholm 1964, Lehrer 1968)

Il compatibilismo classico: il fare altrimenti, obiezioni (d)

Riguardo ad una certa azione compiuta da un certo agente, **se** si dà il caso che, se l'agente **avesse** voluto/deciso/scelto **diversamente** riguardo a quell'azione, allora avrebbe **agito diversamente**, **allora** si dà il caso che: l'agente ha la **capacità di fare altrimenti** (ed è alternativamente libero).

(vs2) Il cervello di Antonio è **manipolato** da uno scienziato pazzo, che riesce sistematicamente ad **impedire** che Antonio **voglia votare** a destra. Antonio non ha dunque la capacità di votare a destra. Ma è anche vero che, se Antonio volesse/decidesse/scegliesse diversamente (cioè se Antonio volesse votare a destra), allora agirebbe diversamente (cioè voterebbe a destra). Il problema è che, nelle condizioni date, le manipolazioni dello scienziato rendono impossibile che Antonio voglia/decida/scelga diversamente. (Lehrer 1968, che parla di paralisi nel cervello di Antonio)

Il compatibilismo classico: il fare altrimenti, obiezioni (e)

Riguardo ad una certa azione compiuta da un certo agente, l'agente ha la **capacità di fare altrimenti** (ed è alternativamente libero) se e solo se, se **avesse** voluto/deciso/scelto **diversamente** riguardo a quell'azione, allora avrebbe **agito diversamente**.

(vs1) **Problema generale**: anche il **volere/decidere/scegliere in un certo modo** è un'azione compiuta dall'agente.

Consideriamo tutte le **situazioni possibili** in cui gli stati dell'universo precedenti all'azione dell'agente sono gli stessi (o molto simili) e le leggi di natura sono le stesse (o molto simili):

- se l'azione di volere/decidere/scegliere in un certo modo è un'azione **determinata** (rispetto a cui l'agente **non** ha la **capacità di fare altrimenti**), allora il controfattuale “**se... allora...**” è solo **vacuamente vero**: in tutte le situazioni possibili considerate, l'**antecedente** (se l'agente avesse voluto/deciso/scelto diversamente...) è sempre **falso**. La sua verità è impedita dagli stati dell'universo precedente e dalle leggi di natura. Quindi la **capacità di fare altrimenti** è una capacità che l'agente **non può esercitare** in nessuna delle situazioni possibili considerate;

Il compatibilismo classico: il fare altrimenti, obiezioni (f)

- se l'azione di volere/decidere/scegliere in un certo modo è un'azione rispetto a cui l'agente ha la **capacità di fare altrimenti**, allora deve essere a propria volta analizzata. Ma questo genera un **regresso all'infinito**:

l'agente ha la **capacità di volere altrimenti** (cioè di fare altrimenti rispetto alla propria volontà) se e solo se, se **avesse voluto voler diversamente** riguardo a quell'azione, allora avrebbe **voluto diversamente**

→ l'agente ha la **capacità di voler volere altrimenti** se e solo se, se **avesse** voluto voler voler **diversamente** riguardo a quell'azione, allora avrebbe **voluto voler diversamente**; etc.

Insomma: le uniche circostanze possibili in cui l'agente sembra dotato della capacità di fare altrimenti sono **circostanze sostanzialmente diverse** da quelle in cui si è di fatto trovato ad agire (un passato diverso, leggi di natura diverse, etc.).

Il nuovo compatibilismo classico (a)

Schlosser (2017)

- Capacità di **scegliere** = capacità di formare intenzioni che precedono e determinano la scelta.
- Capacità di **fare altrimenti** (riguardo ad un'azione).
- Capacità di **scegliere di fare altrimenti** (riguardo ad un'azione).
- Capacità di fare altrimenti (riguardo ad un'azione) = **capacità di compiere un'azione**.
- Capacità di scegliere di fare altrimenti (riguardo ad un'azione) = **capacità di scegliere di compiere un'azione**.

Si possono solo fornire **condizioni sufficienti** per la **capacità di fare altrimenti** e per la **capacità di scegliere di fare altrimenti**: **se ...**, allora l'agente ha la capacità di fare altrimenti/di scegliere di fare altrimenti.

I primi due controesempi (**Giulia e il salto in alto; Mario e il cioccolato**) non si applicano.

Il nuovo compatibilismo classico (b)

Schlosser (2017)

Riguardo ad una certa azione compiuta da un certo agente, l'agente ha la **capacità di compiere quell'azione** (ed è **alternativamente libero**) se:

- (i) compiere quell'azione rientra nel **repertorio di azioni** di quell'agente,
- (ii) se quell'agente **scegliesse** di compiere quell'azione, allora la **compirebbe** (a **causa** del proprio **scegliere** di compiere quell'azione) e
- (iii) quell'agente è **capace di scegliere di compiere** quell'azione.

Marco ha la **capacità di guidare verso casa** (ed è **alternativamente libero** rispetto a tale azione) se: (i) guidare verso casa rientra nel repertorio di azioni di Marco, (ii) se Marco scegliesse di guidare verso casa, allora guiderebbe verso casa (a causa del proprio scegliere di guidare verso casa) e (iii) Marco è **capace di scegliere di guidare verso casa**.

Il nuovo compatibilismo classico (c)

Riguardo ad una certa azione compiuta da un certo agente, (iii) l'agente è **capace di scegliere di compiere** quell'azione (ed è **alternativamente libero**) se:

(iv) **scegliere** quell'azione rientra nel **repertorio** di quell'agente (anche se non necessariamente nel repertorio di azioni) e

(v) se quell'agente avesse delle **ragioni** per compiere quell'azione, allora **compirebbe** quell'azione (a causa dell'aver ragioni per compiere quell'azione) → poi leggermente modificato per far sì che l'agente compia quell'azione anche in altri scenari possibili, con ragioni leggermente diverse.

(iii) Marco è capace di scegliere di guidare verso casa (ed è alternativamente libero rispetto a tale scelta) se (iv) scegliere di guidare verso casa rientra nel repertorio di Marco e (v) se Marco avesse delle ragioni per guidare verso casa, allora sceglierebbe di guidare verso casa (a causa dell'aver ragioni per guidare verso casa).

Il nuovo compatibilismo classico (d)

(vs1) Luca soffre di **agorafobia**. Non ha dunque la capacità di far visita a sua figlia, che lavora in un centro commerciale. Ma è anche vero che, se Luca volesse/decidesse/scegliesse diversamente (cioè se volesse visitare sua figlia), allora agirebbe diversamente (cioè farebbe visita a sua figlia). Il problema è che, nelle condizioni date, l'agorafobia di Luca rende impossibile che egli voglia/decida/scelga diversamente. (Chisholm 1964, Lehrer 1968)

Non viene soddisfatta la condizione (i) (compiere l'azione rientra nel **repertorio di azioni** di quell'agente).

Nel **repertorio di azioni** di Luca **non** rientra il far visita a sua figlia che lavora in un centro commerciale. Dunque, Luca **non** ha la **capacità** in oggetto. Dunque, Luca **non** è **alternativamente libero** rispetto a quell'azione.

Il nuovo compatibilismo classico (e)

(vs2) Il cervello di Antonio è **manipolato** da uno scienziato pazzo, che riesce sistematicamente ad **impedire** che Antonio **voglia votare** a destra. Antonio non ha dunque la capacità di votare a destra. Ma è anche vero che, se Antonio volesse/decidesse/scegliesse diversamente (cioè se Antonio volesse votare a destra), allora agirebbe diversamente (cioè voterebbe a destra). Il problema è che, nelle condizioni date, le manipolazioni dello scienziato rendono impossibile che Antonio voglia/decida/scelga diversamente. (Lehrer 1968, che parla di paralisi nel cervello di Antonio)

Non viene soddisfatta la condizione (i) (compiere l'azione rientra nel **repertorio di azioni** di quell'agente).

In questo caso, infatti, lo scienziato manipola il cervello di Antonio. E sottrae al cervello di Antonio la **base causale** di quell'azione, cioè le **proprietà neurali** sufficienti a causare quell'azione.

Il nuovo compatibilismo classico (f)

(v) se quell'agente avesse delle **ragioni** per compiere quell'azione, allora **compirebbe** quell'azione (a causa dell'aver ragioni per compiere quell'azione).

Regresso all'infinito? L'agente non deve solo avere delle ragioni per compiere quell'azione, ma deve anche avere la **capacità di avere ragioni diverse** → analisi in termini di (i)-(iii)?

No: se il **determinismo** è vero, l'agente **non** deve avere la **capacità di avere ragioni diverse**. Le ragioni dell'agente sono determinate da stati precedenti dell'universo e dalle leggi di natura. L'agente deve semmai avere la **capacità di riconoscere ragioni diverse**. E questa capacità che **non** implica: (iii') l'agente è **capace di scegliere di riconoscere** ragioni (diverse).

Il nuovo compatibilismo classico: obiezioni (a)

(vs1) “**Rientrare nel repertorio di azioni**” è un’espressione introdotta in modo poco chiaro. Schlosser fornisce esempi: il poter camminare, il poter mangiare, il poter effettuare un calcolo, etc. Tali abilità rientrano nel repertorio di azioni di un agente come tipi di azioni, possono essere acquisite, etc.

Ma il **poter** camminare, il **poter** effettuare un calcolo, etc., non è altro che la **capacità** di camminare, di effettuare un calcolo, etc.

→ “(i) compiere l’azione rientra nel **repertorio di azioni** di dell’agente”
implica già da **solo** (e forse **equivale** a): l’agente è **capace di compiere** l’azione.

Il nuovo compatibilismo classico: obiezioni (b)

(vs2) Schlosser fornisce solo **condizioni sufficienti** per la capacità di compiere un'azione e per la capacità di scegliere di compiere un'azione.

Ciò significa che la **capacità** di compiere un'azione/di scegliere di compiere un'azione potrebbero essere implicate anche da **altre condizioni sufficienti**. E alcune di queste ulteriori condizioni sufficienti potrebbero implicare la **falsità del determinismo**.

Dunque, le tesi di Schlosser sono compatibili con la falsità del determinismo. Sono **compatibiliste** in senso molto **debole**: la **verità del compatibilismo**, infatti, è **incompatibile** con la **falsità del determinismo**.

Il nuovo compatibilismo classico: obiezioni (c)

(v) Se l'agente avesse delle **ragioni** per compiere l'azione, allora **compirebbe** quell'azione (a causa dell'aver ragioni per compiere quell'azione).

(vs3) Questa condizione sembra intuitivamente **incompatibile** con l'**essere alternativamente libero** di un agente rispetto ad un'azione.

Se Marco è **alternativamente libero** rispetto allo scegliere di guidare verso casa, allora egli, pur in presenza delle stesse ragioni per guidare verso casa, sembra in grado sia di scegliere di guidare verso casa, che di scegliere diversamente.

Il nuovo compatibilismo classico: obiezioni (d)

Anche questa posizione è soggetta alla seguente obiezione:

(vs4) Presumibilmente, quando un'azione libera_{CM} **scaturisce** dalla **volontà** dell'agente, vi è un **evento** (o un insieme di eventi) che coinvolge l'**agente** e che **causa** l'azione.

Il **determinismo** è vero. Pertanto, questo evento (o insieme di eventi) che coinvolge l'agente è **determinato** ad **accadere** unicamente da qualche **stato precedente** dell'universo (che **non** riguarda l'agente) e dalle **leggi di natura**.

Come può l'**azione** trarre origine dall'agente? In ultima analisi, essa trae **origine** da **stati** dell'universo che **non** riguardano l'**agente** e dalle **leggi** di natura. L'azione **non** è **originariamente libera**.

Riferimenti bibliografici

I riferimenti bibliografici sono presenti nel seguente file:

<https://docs.google.com/document/d/1nBGRcTN10xNfprxvSEWYbVUCOwBETozz-AdhkEH2VMg/edit?usp=sharing>